

## **NIDIFICAZIONE DI NIBBIO BRUNO *Milvus migrans* ALL'INTERNO DEL RACCORDO ANULARE DI ROMA**

FABIO BORLENGHI

Nel Lazio il Nibbio bruno *Milvus migrans* è considerato specie vulnerabile con una consistenza numerica stimata in 100-200 coppie nidificanti (Boano et al., 1995).

Quello che viene riportato non è l'unico caso di nidificazione di Nibbio bruno accertato all'interno del Grande Raccordo Anulare di Roma (Cignini e Zapparoli, 1996; Allavena, com.pers.), tuttavia vuole essere un contributo alla conoscenza della presenza di questo rapace nelle zone limitrofe alla periferia della città.

Nel periodo primavera-estate 1995, tre coppie di Nibbio bruno hanno occupato una valletta di circa 40 ettari alla periferia ovest di Roma, all'interno del G.R.A. Per due di esse si è potuto accertare il successo riproduttivo; per la terza ciò non è stato possibile, non essendo stato individuato il sito di nidificazione.

L'area occupata dai Nibbi bruni è costituita da terreni in parte incolti e in parte coltivati a grano, bosco misto di Cerro *Quercus cerris*, Sughera *Quercus suber*, Olmo campestre *Ulmus minor* ed altre formazioni vegetali. A circa 4,5 km, direzione NO in allontanamento dalla città, è presente una grandissima discarica di rifiuti urbani presso la quale si osservano con regolarità molti esemplari di Nibbi bruni. In direzione SE, a circa 3 km, scorre il fiume Tevere in uscita da Roma: anche qui si osservano regolarmente Nibbi bruni in volteggio. A ridosso della valletta, a meno di 1 km, esiste una piccola borgata con alcune fattorie. I quartieri urbani più vicini distano circa 3 km. È presente, lungo l'asse della valletta, una strada bianca carrabile utilizzata dai mezzi agricoli delle fattorie circostanti, inoltre il sabato e la domenica l'area è frequentata da persone che praticano jogging e altre attività del tempo libero: complessivamente il livello di disturbo non risulta eccessivo.

La prima coppia di Nibbi bruni è stata osservata il 18 marzo. Nella porzione di bosco occupata dai Nibbi sono presenti due grandi nidi distanti circa 30 metri, entrambi su Cerro. Il nido scelto per la nidificazione risultava abbondantemente foderato con plastica bianca. La cova è stata accertata il 17 aprile; il 20 maggio erano presenti nel nido 3 nidiacei, regolarmente involati nei mesi successivi (osservazione del 6 luglio). Una coppia di Passera mattugia *Passer montanus* ha nidificato nella base del nido, sfruttando una cavità naturale sufficientemente profonda, contemporaneamente alla prima parte della nidificazione dei Nibbi.

Le altre due coppie sono arrivate più tardi rispetto alla prima: la prima osservazione è del 1 aprile. Una di queste due coppie si è insediata presso un terzo nido, sempre su Cerro, distante circa 200 metri dal nido occupato dalla prima coppia;

Via Cardinal Sanfelice, 4 - 00167 Roma - Comitato Italiano Protezione degli Uccelli Rapaci

anche in questo caso è stato osservato apporto di plastica al nido. Poco distante da quest'ultimo (circa 20 metri) è presente un quarto nido alternativo. Causa difficoltà di osservazione dovuta al completamento della fogliazione arborea che ha quasi occultato alla vista il terzo nido sopra citato, non si sono potuti accertare i periodi salienti della nidificazione (inizio cova e allevamento giovani al nido), tuttavia con buona approssimazione si può stabilire uno slittamento dell'inizio della cova rispetto alla prima coppia di circa 10 giorni (ciò si è dedotto dal periodo di osservazione di un unico individuo nei pressi del sito riproduttivo). Alla fine del periodo di nidificazione (metà luglio) è stata accertata, per questa coppia, la presenza e l'involto di 2 giovani.

La terza coppia ha occupato una porzione di bosco distante circa 150 metri dalla seconda e circa 300 metri dalla prima. Purtroppo non è stato possibile individuare il nido a distanza né, per evitare disturbo, sono stati fatti tentativi ravvicinati nel bosco. Alcuni fattori quali l'accoppiamento nei pressi del presunto nido e la presenza di un unico individuo in volo sul bosco durante il probabile periodo di cova, fanno presumere che la coppia si sia riprodotta o perlomeno, abbia iniziato la nidificazione. La vicinanza con le altre due coppie e la presenza, nei mesi luglio-agosto, di individui non territoriali, molti dei quali immaturi, non hanno consentito un censimento univoco ed esatto di tutti i giovani involati nell'area in esame, dal cui numero si sarebbe potuto ricavare, per sottrazione, gli eventuali giovani involati della terza coppia. Dopo la prima decade di agosto l'area si è trasformata in una zona "dormitorio" per tantissimi Nibbi bruni: il 12 agosto ne sono stati censiti circa 120. Le partenze per i luoghi di svernamento sono state completate nell'ultima decade di agosto.

Nella primavera 1996, 4 coppie di Nibbio bruno, 1 in più rispetto all'anno precedente, hanno occupato la stessa valletta iniziando la nidificazione; purtroppo il taglio di una parte del bosco ha distrutto 3 dei 4 nidi sopra indicati (i 2 appartenenti alla seconda coppia e il nido non usato dalla prima): la conseguenza è stata il trasferimento della seconda coppia su un Pino domestico *Pinus pinea* appartenente ad un gruppo di circa 20 alberi, distanti circa 100 metri dalle fattorie.

### BIBLIOGRAFIA

- Boano A., Brunelli M., Bulgarini F., Montemaggiori A., Sarrocco S., Visentin M., 1995. Atlante degli uccelli nidificanti nel Lazio. Alula II (1 - 2): 1-224.
- Cignini B., Zapparoli M., 1996. Atlante degli uccelli nidificanti a Roma. Fratelli Palombi Editori, Roma.